DOCUMENTO DI DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO, SOTTO IL PROFILO OGGETTIVO E SOGGETTIVO, CHE CARATTERIZZA LA STRUTTURA COMPLESSA CENTRO DI SALUTE MENTALE CAGLIARI 3 – ASSEMINI DELLA ASL DI CAGLIARI.

Ruolo: Sanitario

Profilo professionale: Dirigente Medico

Disciplina: Psichiatria

Profilo professionale: Dirigente Psicologo

Disciplina: Psicologia

PROFILO OGGETTIVO

L'organizzazione aziendale, nella sua articolazione strutturale, prevede che la S.C. CSM Cagliari 3 copra l'ambito territoriale dei comuni del Distretto "Cagliari Area Ovest" con un bacino di utenza pari a 65.000 abitanti.
La Struttura complessa è integrata all'interno del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze (DSMD) ASL Cagliari.

L'Unità Operativa del CSM offre interventi di prevenzione, cura e riabilitazione per la tutela della salute mentale, attraverso attività integrate multi-professionali.

Si rivolge ai cittadini adulti affetti da disturbi psichiatrici, con particolare attenzione, ma non solo, ai disturbi più gravi e invalidanti (Disturbi Psicotici, Disturbi dell'Umore, gravi Disturbi di Personalità). Possono afferire al C.S.M. tutte le persone maggiorenni domiciliate nel territorio di competenza.

Il CSM si raccorda con le altre U.U.O.O. del DSMD (SerD, Centro per i Disturbi correlati ad Alcool e GAP, SPDC, UONPIA, Psichiatria Forense, Servizio Riabilitazione e Residenzialità e le altre Agenzie del Territorio e opera in collaborazione con i Medici di Medicina Generale, i Distretti Socio-Sanitari, gli Istituti Penitenziari, gli Enti locali e il Tribunale).

Il lavoro è organizzato in équipe multi professionali, comprendenti le seguenti figure: psichiatra, psicologo, infermiere, assistente sociale, educatore, tecnico della riabilitazione psichiatrica. Possono inoltre essere presenti altre figure professionali, quali specializzandi in psichiatria e in psicologia clinica, tirocinanti.

La persona che si rivolge al Servizio accede a una **valutazione diagnostica** multidisciplinare effettuata mediante:

1. visita psichiatrica ambulatoriale e/o domiciliare;
2. visita psicologica;
3. approfondimento psicodiagnostico;

4. consulenze socio-assistenziali.

Il percorso terapeutico prevede:

1. terapia psicofarmacologica;
2. psicoterapia individuale, familiare, multifamiliare;
3. psicoterapia di gruppo e interventi psicoeducazionali;
4. ricovero ospedaliero;
5. interventi sociali e sostegno alle famiglie;
6. percorsi riabilitativi;
7. progetti semiresidenziali coerentemente alle indicazioni del Servizio di Riabilitazione e Residenzialità;
8. inserimenti in strutture residenziali attraverso l'utlizzo PTAI.

L'accesso al Servizio di norma è diretto, sebbene si consigli, nell'ottica di un lavoro di rete, l'invio da parte del MMG e/o eventuale segnalazione da parte dei Servizi Sociali territoriali o degli altri Servizi sociosanitari.

Le prestazioni vengono erogate nel rispetto dei tempi di attesa previsti dalla richiesta del MMG o nell'immediato in caso si ravvisi l'urgenza, in seguito a una prima valutazione viene considerata l'opportunità di una **presa in carico** o di una **presa in cura** o di una **consulenza**.

Il Servizio è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 08.00 alle ore 20.00, il venerdì dalle ore 08.00 alle ore 14.00.

Il venerdì pomeriggio e il sabato mattina è attivo un servizio di Guardia Aziendale, volta alla gestione delle urgenze in collaborazione con i MMG, i Medici di Continuità Assistenziale, i Reparti Ospedalieri, il 118 (che garantisce gli interventi in urgenza nei giorni festivi e orari notturni).

ASLCagliari
Azienda socio-sanitaria locale

PROFILO SOGGETTIVO

FUNZIONI E COMPETENZE

- Promuovere e implementare nuovi modelli organizzativi/professionali e/o utilizzare nuovemetodologie di intervento;
- adattare prontamente la struttura ai cambiamenti del contesto organizzativo aziendale e allaevoluzione normativa nell'ambito della tutela della salute;
- promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attivitàprofessionale;
- implementazione costante di progetti di miglioramento continuo di qualità;
- conoscenza di strumenti diretti alla promozione della qualità aziendale anche finalizzati a garantire l'adeguatezza costante della S.C. ai requisiti dell'accreditamento istituzionale.

Profilo sintetico

La/il professionista è responsabile della valutazione diagnostica, della presa in carico terapeutica, della gestione clinica continuativa, della riabilitazione psicosociale e del coordinamento degli interventi di rete per persone adulte con disturbi psichiatrici, inclusi i disturbi gravi e persistenti, gestione delle dinamiche istituzionali e capacità di favorire il benessere organizzativo, capacità di supporto dei collaboratori.
Opera in un contesto multiprofessionale, con interventi ambulatoriali, domiciliari, di rete e in raccordo con strutture residenziali, semiresidenziali e ospedaliere.

Capacità tecniche specifiche della figura professionale

1. Valutazione diagnostica multidisciplinare

- Conduzione di visite psichiatriche o colloqui psicologici per definire diagnosi e quadro clinico.
- Utilizzo di strumenti psicodiagnostici e scale di valutazione standardizzate.
- Capacità di integrare dati clinici, psicologici e sociali in un'unica formulazione diagnostica.
- Valutazione del rischio suicidario, etero aggressivo e delle condizioni di vulnerabilità.

2. Presa in carico terapeutica integrata

- Elaborazione del **PTAI** (Percorso Terapeutico Abilitativo Individualizzato) basato sui bisogni della persona.
- Gestione della **terapia psicofarmacologica** (per lo psichiatra).
- Conduzione di **psicoterapie individuali, familiari, di coppia o di gruppo** (per lo psicologo).

- Attività psicoeducazionali rivolte a utenti e familiari.
- Monitoraggio clinico continuativo e adattamento del piano terapeutico.

3. Interventi territoriali e domiciliari

- Realizzazione di visite domiciliari per pazienti con difficoltà di accesso al servizio.
- Valutazione del contesto familiare e sociale.
- Attivazione di interventi di rete con servizi sociali, MMG, cooperative, associazioni.

4. Gestione delle situazioni acute e continuità terapeutica

- Valutazione e gestione degli scompensi psicopatologici.
- Attività di filtro ai ricoveri e raccordo con SPDC.
- Collaborazione con le comunità terapeutiche.
- Coordinamento della continuità assistenziale post-ricovero.

5. Interventi riabilitativi e psicosociali

- Inserimento in Centri Diurni e strutture residenziali.
- Collaborazione con educatori e tecnici della riabilitazione psichiatrica.

6. Collaborazione con la rete territoriale

- Consulenza ai Medici di Medicina Generale per la gestione condivisa dei casi.
- Rapporti con servizi “di confine”: dipendenze, alcolismo, disabilità, strutture per anziani.
- Partecipazione a tavoli tecnici con Comuni, Tribunali, Forze dell’Ordine.
- Collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio che si occupano di fragilità.

7. Documentazione clinica e valutazione della qualità

- Redazione di cartelle cliniche, relazioni, certificazioni e documenti medico-legali.
- Valutazione degli esiti e miglioramento continuo delle procedure.
- Utilizzo di software gestionali e sistemi informativi sanitari.

8. Gestione dei disturbi gravi e persistenti

- Trattamento di disturbi psicotici, dell’umore e gravi disturbi di personalità.
- Approccio integrato bio-psico-sociale.

- Coordinamento di interventi complessi e multidimensionali.

9. Competenze relazionali e comunicative

- Comunicazione efficace con utenti, famiglie e caregiver.
- Gestione del colloquio clinico in situazioni di crisi o conflitto.
- Capacità di lavorare in équipe multiprofessionale.

Tabella di sintesi: competenza → risultato operativo

Competenza	Risultato operativo atteso
Valutazione diagnostica	Definizione accurata del quadro clinico e dei bisogni
Presa in carico integrata	Piano terapeutico personalizzato e monitorato
Gestione acuzie	Stabilizzazione del paziente e continuità assistenziale
Riabilitazione psicosociale	Recupero funzionale e inclusione sociale
Rete territoriale	Interventi coordinati e integrazione socio-sanitaria
Documentazione clinica	Tracciabilità, qualità e appropriatezza delle cure

Pratica clinica e gestionale specifica

Il Direttore della S.C. CSM CA 3 deve gestire l'attività di prevenzione, cura e riabilitazione della Struttura (sia in termini generali che di disciplina specialistica) al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna e interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione.
Deve avere una adeguata esperienza nella gestione di una Struttura nell'ambito delle patologie psichiatriche che afferiscono al CSM per quanto riguarda il loro trattamento multidisciplinare e gli aspetti organizzativo-gestionali.

In generale il Direttore del CSM deve possedere le seguenti competenze:

- competenze professionali e tecnico-scientifiche nei diversi ambiti delle attività psichiatriche, con le quali poter assolvere, con appropriate valutazioni di carattere medico, compiti connessi all'assistenza dei pazienti per i quali si richiedono padronanza dei percorsiclinico - diagnostici e terapeutico - assistenziali.
- Conoscenza delle novità scientifiche di settore, competenze relative alla utilizzazione di farmaci, metodologie di intervento utili alla gestione di percorsi diagnostici e all'adozione di procedure in grado di minimizzare il rischio clinico.
- Capacità di coinvolgere appropriatamente altri specialisti per un approccio multidisciplinare in caso di comorbidità.

- Impegno affinché la qualità della cura migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo migliori livelli di sicurezza per pazienti e operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili, garantendo e monitorando gli esiti positivi del servizio erogato.
- Competenze cliniche, farmacologiche, psicoterapeutiche, psichiatrico - forensi e consolidata esperienza professionale nell'ambito della salute mentale.
- Comprovata esperienza nella gestione del paziente complesso e del lavoro in equipe,nell'ottica di un trattamento integrato.
- Conoscenze e competenze organizzative/gestionali e di trattamento per l'elaborazione e condivisione di percorsi clinici complessi.
- Capacità di relazione e di integrazione con le Unità Operative, intra o extra aziendali.
- Consolidata esperienza nella conoscenza e valutazione delle strategie terapeutiche integrate in ambito psichiatrico e psicologico, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo delle attività secondo i principi della *Evidence Based Medicine* e del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza erogata.
- Capacità di supportare e coordinare lo sviluppo e la promozione di linee guida.
- Attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale.
- Capacità di rapportarsi alla Direzione Dipartimentale per informazione e proposte su sviluppi e tendenze della disciplina al fine di garantire elevati livelli di innovazione metodologica e assistenziale.
- Competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, con particolare riferimento alle attività di gestione del rischio clinico, in collaborazione con la Direzione Dipartimentale e nello sviluppo della qualità professionale ispirandosi alla EBM (medicina basata sull'evidenza).
- Capacità di collaborare per la predisposizione di linee guida professionali e organizzative, che siano alla base dei percorsi diagnostico terapeutici che coinvolgano la rete territoriale dei medici di medicina generale, con particolare riferimento agli esordi psicotici e alla cronicità.
- Esperienza nell'attuazione del modello assistenziale integrato ospedale/territorio basato sulla continuità terapeutica.
- Documentata esperienza professionale che risulti idonea a gestire, organizzare e dirigere una struttura articolata in molteplici e complesse attività diagnostico-terapeutiche, formative e di ricerca.
- Capacità di coordinamento e integrazione nell'organizzazione e nella programmazione in base alla complessità dei pazienti e alle risorse e capacità dei collaboratori; nella creazione di gruppi di lavoro che si occupino di specifiche aree

di interesse clinico/scientifico per raggiungere un livello di eccellenza di diagnosi e cura in tale campo.

Unitamente a tali competenze tecnico-professionali e scientifiche, il profilo del candidato prevede capacità e competenze di carattere organizzativo, anche a livello multidisciplinare e di gestione:

- deve avere capacità di individuare le attività prioritarie della Struttura secondo criteri di efficacia e appropriatezza, oltre che di efficienza e di sostenibilità;
- deve avere conoscenza dei processi di programmazione e controllo ai fini di una gestione strategica delle risorse assegnate, con particolare riferimento alla conoscenza e gestione della modalità operativa complessa nell'ottica di garantire i trattamenti più efficaci associati a un attento controllo del relativo impatto sui costi.

Completa inoltre il profilo del candidato:

- una attitudine all'aggiornamento scientifico sulle patologie psichiatriche.
- Una attitudine alla didattica e al trasferimento delle conoscenze cliniche a tutti gli operatori afferenti alla U.O..
- Una attitudine alla gestione integrata dipartimentale e interdipartimentale dei casi complessi.
- Una attitudine al lavoro in équipe, anche con l'idoneo coinvolgimento del personale sanitario e del comparto e l'integrazione con le altre strutture aziendali e gli enti e le istituzioni extra-aziendali.

Competenze manageriali

Il Direttore deve conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.

Inoltre deve:

- possedere capacità manageriali, programmatorie ed organizzative delle risorse assegnate;
- conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso;
- conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento;
- conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;

- conoscere le tecniche di *budgeting* e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti;
- conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamentali organizzative; saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza;
- saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica;
- conoscere gli indicatori di processo e di esito delle attività proprie dell'unità operativa che dirige;
- organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali;
- promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori;
- conoscere principi, tecniche e finalità dei sistemi di valutazione e sistemi premianti;
- garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti;
- utilizzare in modo corretto ed appropriato le risorse logistiche e tecnologiche affidategli.

Competenze gestionali

Il Direttore deve dimostrare capacità:

- di elaborazione e definizione del Piano di attività del Servizio, della definizione del Piano di lavoro individuale e di utilizzo degli strumenti di monitoraggio, verifica e riprogrammazione delle attività e verifica periodica e finale dei risultati;
- di gestione del personale della struttura a cui è preposto, delle risorse tecniche e degli obiettivi assegnati,
- di individuazione dei bisogni formativi del personale e predisposizione del Piano Offerta Formativa;
- di promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico favorendo il lavoro di equipe e l'integrazione con le altre Strutture Operative del Dipartimento di Salute mentale e Dipendenze.

ASLCagliari
Azienda socio-sanitaria locale

Governo clinico

Il Direttore deve:

- collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi dell'unità operativa;
- attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali di valutazione del rischio;
- saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.

Relazione rispetto all'ambito lavorativo:

- deve dimostrare di possedere la disponibilità e la capacità a lavorare positivamente efattivamente in Equipe multidisciplinari.

Gestione della sicurezza sul lavoro e della privacy:

- deve promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegatiall'attività professionale in stretta collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione.
- Deve assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normativegenerali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy, in particolare modo dei dati sensibili.

Anticorruzione:

- deve promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti e delcodice disciplinare.
- Deve garantire il rispetto della normativa in materia di anticorruzione e promuovere la conoscenza delle disposizioni aziendali nell'ambito della struttura gestita.
- Deve collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione almiglioramento delle prassi aziendali.